



**DOMENICO CORTESE**  
**PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA**  
**VESCOVO DI MILETO-NICOTERA-TROPEA**

**Decreto Generale**  
**Di Qualificazione e riordino dei Santuari**  
**Della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea**

Meta di pellegrini in ricerca dell'Assoluto, della salvezza e della pace interiore, il Santuario, per la prerogativa propria riconosciuta dalla Chiesa, è un luogo sacro privilegiato della vita di fede, dove è più possibile sentire la "presenza di Dio", dove è più facile che l'uomo si lasci attirare al cuore di Dio, che gli offre i doni della sua Misericordia.

La Chiesa per questo ha ritenuto il Santuario:

- *Luogo di evangelizzazione*, dove forte deve risuonare l'annuncio del Vangelo e della Parola di Dio, che chiamano l'uomo alla vera conversione del cuore e alla sequela di Cristo;

- *Luogo di celebrazione della Divina Liturgia*, dove soprattutto l'Eucaristia e il ministero della Penitenza-Riconciliazione devono essere offerti in abbondanza, con cura e disponibilità per sollecitare in tutti una viva e fruttuosa partecipazione;

- *Luogo di unità e comunione*, dove l'incontro nella fede di pellegrini provenienti da varie strade e comunità deve favorire la fraternità e l'amicizia, ritenendosi un corpo solo e un'anima sola, figli dello stesso Padre, redenti e salvati dall'unico Salvatore, rinnovati e uniti dallo stesso Spirito;

- *Luogo di carità e solidarietà*, dove deve sbocciare la condivisione, il sostegno e l'aiuto reciproco, la capacità e l'impegno di saper spezzare insieme il pane non solo spirituale, ma anche materiale;

- *Luogo di accoglienza*, dove i pellegrini devono sentirsi accolti, serviti e curati nelle loro necessità spirituali e materiali.

I Santuari non devono mai essere visti e considerati come "luoghi anonimi" o luoghi del marginale e dell'accessorio, ma, al contrario, sono "luoghi dell'essenziale", luoghi dove si va per ottenere "la Grazia" prima ancora che "le grazie". Non sono "luoghi di evasione" dalle proprie comunità. Pur essendo

Chiesa, a testimoniare la Chiesa, che si fa "nostra compagnia" nella vita, condividendo gioie e speranze, dolori e sofferenze.

Avvalorati e sostenuti dal *Direttorio su pietà popolare e liturgia* emanato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, del dicembre 2001;

Avvertendo l'esigenza di rendere sempre più i nostri Santuari "luoghi sacri autentici" per la vita, l'espressione e la testimonianza della vera fede;

Consapevoli dell'improrogabile urgenza di qualificazione e di riordino generale dei Santuari in Diocesi;

In forza del Nostro servizio episcopale, a norma del Codice di Diritto Canonico e delle altre normative della Chiesa, emaniamo questo Nostro Decreto di qualificazione e di riordino dei Santuari nella Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.

Vista la definizione giuridica e il servizio pastorale dei Santuari secondo le norme del Codice di Diritto Canonico, cann. 1230-1233-1234;

Viste le indicazioni pastorali del *Direttorio su pietà popolare e liturgia* della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti;

Visti i decreti di approvazione emanati da noi e dai nostri predecessori, pubblicati sul *Bollettino Ecclesiastico Ufficiale delle Diocesi* anni 1956 (nn. 10-12, pp. 30 ss.), 1997 (pp. 117-118), 1998 (p. 121), 1999 (p. 151);

Considerato il riferimento plurisecolare di fede e di pietà che questi luoghi hanno esercitato ed esercitano per il popolo di Dio;

Considerata la necessità di un ordinamento statutario dei Santuari esistenti in Diocesi a norma del CJC cann. 1230-1234;

Col presente decreto dichiariamo e disponiamo quanto segue:

È riconosciuto il titolo di *SANTUARIO MARIANO DIOCESANO* alle seguenti chiese:

1. *Basilica Minore di S. Maria di Monserrato*, in Vallelonga (*Decreto Vescovile del 12.12.1956; Breve Apostolico di Paolo VI del 16.7.1971*);
2. *Santuario di Maria SS. di Romania*, chiesa con cattedrale, in Tropea (*ab immemorabili*);
3. *Santuario di S. Maria Assunta in Cielo*, chiesa con cattedrale, in Nicotera (*Decreto Vescovile del 2.8.1996*);
4. *Santuario Madonna della Catena*, chiesa filiale della parrocchia S. Michele Arcangelo, in Dinami (*Decreto Vescovile del 12.12.1956*);
5. *Santuario S. Maria della Cattolica*, chiesa filiale della parrocchia S. Nicola-Cattedrale, in Mileto (*Decreto Vescovile del 19.4.1998*);
6. *Santuario Madonna di Portosalvo*, chiesa filiale della parrocchia S. Andrea, in Parghelia (*Decreto Vescovile del 31.5.1999*);

7. *Santuario Madonna del Carmine*, in Monte Poro (Caroniti di Joppolo), (dalla sua fondazione nel 1894).

8. *Santuario di Maria SS. della Salute*, chiesa di S. Ruba, filiale della parrocchia Ss. Filippo e Giacomo, in Zammarò di San Gregorio d'Ippona (Decreto Vescovile del 13.5.2002).

9. *Santuario di S. Maria nella Marina di Ricadi*, chiesa filiale della parrocchia S. Zaccaria, in Ricadi (Decreto Vescovile del 7.1.1969).

Per il particolare motivo di pietà popolare e per la presenza dei requisiti pastorali e di fede è riconosciuto il titolo di *SANTUARIO DIOCESANO* anche alle seguenti chiese:

1. *Chiesa di S. Domenico di Guzman*, presso il Convento dei Padri Domenicani, in Soriano Calabro;

2. *Chiesa S. Maria della Fontana*, filiale della parrocchia S. Giovanni Battista, in Spilinga;

3. *Chiesa di S. Francesco di Paola*, filiale della parrocchia Immacolata, in Tropea;

4. *Chiesa di S. Maria dell'Isola*, dell'Abbazia di Montecassino, in Tropea;

5. *Chiesa di S. Maria degli Angeli*, presso il Convitto «Filangeri» in Vibo Valentia, filiale della parrocchia dello Spirito Santo, dove si venera il Crocifisso degli Angeli;

6. *Chiesa parrocchiale dei Ss. Filippo e Giacomo*, in Zammarò di San Gregorio d'Ippona, per la particolare venerazione a S. Biagio Martire;

7. *Chiesa della S. Croce*, filiale della parrocchia di S. Maria della Romania, in Motta Filocastro di Limbadi.

Altre chiese o luoghi sacri che nella dizione comune sono denominati «Santuari», non essendo inseriti in questo decreto possono configurarsi come luoghi di particolare devozione in aree territoriali circoscritte e per qualche particolare occasione dell'anno liturgico.

L'amministrazione dei predetti Santuari è regolata secondo le norme del Diritto generale e particolare.

Col presente decreto, unitamente al riordino e alla qualificazione dei nostri Santuari, approviamo e promulghiamo lo Statuto dei Santuari Diocesani, che consta di numero 7 articoli.

Ad esso devono scrupolosamente attenersi tutti i Rev. Rettori dei Santuari. Nessuna altra chiesa della Diocesi può denominarsi Santuario, se non abbia avuto riconosciuto questo titolo dall'Autorità Ecclesiastica.

La Beata Vergine Maria e i nostri Santi patroni guidino i nostri passi di pellegrini verso il volto del Padre e mettano nel nostro cuore e sulle nostre labbra

le parole della loro lode: «*Così nel Santuario ti ho cercato, per contemplare la tua  
potenza e la tua gloria!*» (sal. 62).

Mileto, dalla Sede Vescovile, 31 maggio 2002,  
Festa della Visitazione della B.V. Maria.

† Domenico Tarcisio Cortese, Vescovo

Filippo Ramondino  
Cancelliere Vescovile